

MANIA DI SOLITUDINE

Data di composizione: 27-29 maggio 1933 (FE5I.19, c. 3r)

Edizioni a stampa: 1936, 1943 (seconda poesia della seconda sezione ‘Dopo’)

Manoscritti: APX.57 (c. 46r);¹ FE5I.19 (Aa: 1r, 2r, 3r; Ab: 4r)

Dattiloscritti: FE5II.12 (D1: 1r);² FE5II.63 (D2: 1r)³

Bozze di stampa: APIII.3 (cc. 33-34)⁴

¹ Solo titolo e primo verso del componimento, in lapis. Integralmente in *Appendice*.

² Sul *verso*, una nota di poetica, manoscritta, cassata, insiste sui concetti di «immagine», «costruzione» e «animati rapporti». È trascritta da Calvino, in *Note alle singole poesie*, in C. PAVESE, *Poesie edite e inedite*, cit., p. 236.

³ Da qui fino alla *princeps* identica disposizione grafica del componimento, con interlinee e rientri a segnalare la divisione in lasse. Nella *ne varietur*, tutti i versi saranno allineati a eccezione del v. 1.

⁴ Al v. 28 era presente un refuso, già in Bz, poi in T: «dalle case, diversa. Non basta a se stessa.». L’iniziale del v. 29 è minuscola. La svista tipografica è infatti corretta nella seconda edizione: «dalle case, diversa. Non basta a se stessa.».

MANIA DI SOLITUDINE

Mangio un poco di cena seduto alla chiara finestra.¹
Nella stanza è già buio e si guarda nel cielo.²
A uscir fuori, le vie tranquille conducono³
dopo un poco, in aperta campagna.⁴
Mangio e guardo nel cielo – chi sa quante donne⁵
stan mangiando a quest'ora – il mio corpo è tranquillo;⁶
il lavoro stordisce il mio corpo e ogni donna.⁷ //

IIed. 1 > Mangio un poco di cena alla chiara finestra.
2 Nella stanza è già buio e si vede nel cielo.

- ¹ **Aa** Mangio un poco di cena [davanti] alla chiara finestra
seduto *inf.*
Ab Mangio un poco di cena seduto alla chiara finestra.
D2 > Mangio un poco di cena seduto alla chiara finestra.
- ² **Aa** Nella stanza è già [buio] e si guarda nel cielo.
[oscuro] *inf.*
buio *sup.*
- ³ **Aa** [Se esco fuori,++]
A uscir fuori, le [strade] tranquille [conducono] *inf.*
vie *sup.* [mi portano] *-inf.*
conducono *-inf.*
- ⁴ **Aa** dopo un poco, in aperta campagna.
- ⁵ **Aa** Mangio e guardo nel cielo – chi sa quante donne
- ⁶ **Aa** stan mangiando a quest'ora – il mio corpo è tranquillo;
- ⁷ **Aa** il lavoro [ha lasciato tranquilla ogni cosa:]
stordisce [le membra di uomini e donne] *inf.*
[ha stordito] [le voglie di uomini e donne] *-inf.*
il mio corpo e ogni donna. *-inf.*
il mio corpo e ogni donna [vivente] *-dx.*
- Ab** il lavoro [ha] stordito il mio corpo e ogni donna.
stordisce
- D1** il lavoro stordisce il mio corpo e ogni donna.//

Fuori, dopo la cena, verranno le stelle a toccare⁸
 sulla larga pianura la terra. Le stelle son vive,⁹
 ma non valgono queste ciliege, che mangio da solo.¹⁰
 Vedo il cielo, ma so che fra i tetti di ruggine¹¹
 qualche lume già brilla e che, sotto, si fanno rumori.¹²
 Un gran sorso e il mio corpo assapora la vita¹³
 delle piante e dei fiumi e si sente staccato da tutto.¹⁴
 Basta un po' di silenzio e ogni cosa si ferma¹⁵
 nel suo luogo reale, così com'è fermo il mio corpo.¹⁶ //

IIed. 11 Vedo il cielo, ma so che tra i tetti di ruggine
 14 delle piante e dei fiumi, e si sente staccato da tutto.

⁸ Aa Fuori, dopo la [cena], verranno [col buio] le stelle[,]
 [sera] *sup.* le stelle ∞ a toccare[,] *inf.*
 [cena] *inf.*
 cena -*inf.*

D2 > Fuori, dopo la cena, verranno le stelle a toccare

⁹ Aa sulla larga pianura[,] la terra ≤ e sarà tutto buio ≥
 a sulla larga pianura la terra. Le stelle son [fredde],
 vive, *sup.*

¹⁰ Aa e non valgono queste ciliege, che mangio da solo.
 ma

D2 ma non valgono queste ciliegie, che mangio da solo.

Bz ma non valgono queste ciliege, che mangio da solo.

¹¹ Aa Vedo il cielo [sereno e dai] tetti di ruggine
 cielo, ma so che [dai] *inf.*
 tra i -*inf.*

Bz Vedo il cielo, ma so che fra i tetti di ruggine

¹² Aa qualche [luce sfavilla] e che, sotto, [ci sono] rumori.
 [luce scintilla] *inf.* si fanno *inf.*
 lume *sup.* già [splende] -*inf.*
 brilla -*dx.*

¹³ Aa Un gran sorso e il mio corpo assapora la vita

¹⁴ Aa delle piante e [dei frutti] e si sente staccato da tutto
 [dell'aria] *sup.*
 [dell'aria] -*dx.*
 dei fiumi *inf.*

Ab delle piante e dei fiumi, e si sente staccato da tutto.

D1 delle piante e dei fiumi e si sente staccato da tutto.

¹⁵ Aa Basta un po di pensiero e ogni cosa [la vede ∞ tranquilla]
 si ferma *sup.*

Ab Basta un po' di pensiero e ogni cosa si ferma

D1 Basta un po' di [pensiero] e ogni cosa si ferma
 silenzio *sup.*

D2 Basta un po' di pensiero e ogni cosa si ferma

Bz Basta un po' di silenzio e ogni cosa si ferma

¹⁶ Aa nel suo luogo reale, così com'è fermo il mio corpo.

D1 nel suo luogo reale, così com'è fermo il mio corpo.//

Non importa la notte. Il quadrato di cielo²⁵
 mi susurra di tutti i fragori, e una stella minuta²⁶
 si dibatte nel vuoto, lontana dai cibi,²⁷
 dalle case, diversa. Non basta a se stessa,²⁸
 e ha bisogno di troppe compagne. Qui al buio, da solo,²⁹
 il mio corpo è tranquillo e si sente padrone.³⁰

²⁵ **Aa** Non importa la notte. Il quadrato di cielo

D2 > Non importa la notte. Il quadrato di cielo

²⁶ **Aa** mi susurra di tutti i [rumori di vita laggiù]
 [fragori *di vita laggiù*] *sup.*
 fragori e una stella [laggiù] *inf.*
 minuta *-inf.*

Ab mi susurra di tutti i fragori, e una stella minuta

D2 mi su[s]surra di tutti i fragori, e una stella minuta

²⁷ **Aa** si dibatte nel vuoto, lontana dai cibi,

²⁸ **Aa** dalle case, diversa. Non basta a se stessa

²⁹ **Aa** e ha bisogno [di far le ... con troppe compagne]
 di troppe compagne. *inf.* / Qui al buio, da solo,
 [far] *-inf.*

Ab e ha bisogno di troppe compagne. Qui al buio, da solo,
 [Ne!] *dx.sup.*

³⁰ **Aa** il mio corpo è tranquillo e si sente padrone.

D1 il mio corpo è tranquillo e si sente padrone.//